

Dichiarazione comune del PCF e del PCI

(Dalla prima pagina) tempi, da esponenti qualificati dei paesi socialisti. A tale riguardo, i due partiti sottolineano l'importanza della scadenza del 1969, in cui si estinguono i vent'anni fissati, all'atto della stipulazione, come durata del Patto di Londra. Essi si dichiarano disposti a partecipare alle azioni e iniziative delle forze di pace, di progresso tendenti a favorire l'intervento dell'opinione pubblica per giungere al superamento dei blocchi militari, all'avvicinarsi di questa scadenza, attraverso misure capaci di far percepire ad essi il loro attuale carattere.

Il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano dichiarano che esistono, a loro avviso, delle condizioni favorevoli, sul piano internazionale, per dei passi in avanti su dei punti limitati che vadano però nel senso della distensione, del disarmo generale, progressivo, simultaneo e controllato, della sicurezza europea.

Essi intendono con ciò misure quali la conclusione di un patto

La sinistra del PSI protesta contro la sua esclusione dalla lista a Firenze

In seguito all'esclusione dei rappresentanti della sinistra dalla lista dei candidati del PSI di Firenze nelle prossime elezioni amministrative, il compagno Giorgio Veronesi, membro della Direzione del PSI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'episodio di Firenze, con l'esclusione della sinistra dalla lista dei candidati del PSI, col pretesto che essi non hanno accettato di sottoscrivere preventivamente una dichiarazione di lealtà, costituisce una manifestazione d'incapacità intolleranza e ferocezza, inammissibile in un partito che si richiama alla democrazia. Contro tale metodo di selezione del candidato si leva lo sdegno di tutti coloro che alla causa del socialismo hanno sacrificato tutta la loro esistenza senza bisogno di certificati di lealtà».

Per la stessa questione Santi e Giolitti hanno fatto un passo presso De Martino. Il segretario del PSI si è impegnato a convocare i dirigenti della federazione socialista fiorentina.

Parlamentari italiani per la libertà di Abram Fischer

Alla Corte di giustizia di Prebora è stato indirizzato il seguente telegramma: «Noi sottoscritti deputati del Parlamento della Repubblica italiana protestiamo contro la incriminazione di Abram Fischer e chiediamo il suo proscioglimento in base ai diritti di libertà garantiti dalla Carta delle Nazioni Unite».

Il telegramma è firmato dai vicesegretari della Camera Maria Cinciarini Rodano (PCI) e Sandro Perlini (PSI); dai deputati comunisti Renzo Laconi e Laura Diaz, dai deputati socialisti Fernando Santi, Carlo Musca Ivaldi e Loris Fortuna; dai deputati del PSIUP Vittorio Foa e Dario Valori; e dal deputato del PSDI, Primo Silvestri.

Alla Camera Approvata ieri la legge anti-smog

La commissione Igiene e Sanità della Camera ha approvato ieri la legge antimisog, migliorandola notevolmente rispetto al testo già approvato dal Senato. L'innovazione più importante riguarda i veicoli a motore per i quali deve essere emanata, nel gas di scarico, la limitazione di prodotti tossici comunque nocivi o molesti. Il ministro della Sanità, presente alla riunione della Commissione, emanerà i relativi decreti.

La legge ripartisce il territorio nazionale in due zone: la zona A (comuni del centro-nord con popolazione da 70 a 300 mila abitanti) e isole e merdole con popolazione da 300 mila ad un milione di abitanti); zona B (comuni del centro-nord con popolazione superiore ai 300 mila abitanti e dell'Italia meridionale e insulare con popolazione superiore al milione di abitanti).

La legge prevede l'istituzione di una commissione centrale di controllo dell'inquinamento atmosferico e servizi di rilevamento delle Amministrazioni provinciali. La vigilanza sarà affidata ai Vigili del Fuoco.

Clamorose ammissioni del ministro alla commissione industria della Camera

Il piano Pieraccini ancora ridimensionato

Sparisce ogni accenno alle aziende private - Andreotti rinvia la discussione sulla fusione Montedison - Rivelazioni di Valori alla Televisione sull'incontro di Pralognan

Due episodi accaduti ieri alla commissione Industria della Camera hanno gettato nuova luce sulla vera natura del «rilancio» programmatico deciso dal governo di centro-sinistra: Pieraccini, convinto di gran carriera, ha cominciato la sua relazione nella riunione interministeriale di stato decisa di limitare ulteriormente la portata del suo tanto strambazzato Piano quinquennale; il ministro Andreotti, adducendo a pretesto la necessità di stabilire un confronto con le norme comunitarie in materia, ha chiesto un nuovo rinvio per la legge antitrust e quindi anche per la discussione sulla fusione Montedison.

La commissione Industria avrebbe dovuto incominciare la discussione del piano Pieraccini per la parte di sua competenza. Essendo stato fatto rilevare da diversi settori che prima di entrare nel merito sarebbe stato opportuno conoscere la decisione definitiva del governo in merito alla procedura di approvazione del piano stesso — se con legge, con mozione o ordine del giorno — lo stesso ministro si è presentato per fornire precisazioni. Con grande sorpresa dei comunisti, si è così appreso che il governo può mantenere la decisione di presentare la legge di approvazione, ma modificando l'art. 1, introducendo una formulazione gravemente restrittiva: il programma di sviluppo verrà definito come il «quadro entro il quale dovrà attuarsi il programma di sviluppo».

Il ministro Andreotti, avendo chiesto la sospensiva dell'esame, dovendosi procedere ad un confronto con le norme comunitarie. Ha avuto inoltre parole critiche per il governo, che non risponde alle interrogazioni parlamentari e rifiuta di presentarsi alla commissione. Ogni commento è superfluo: basterà ricordare che Pieraccini è arrivato in Parlamento dopo anni di indugi e di resistenze da parte della DC, figura all'oggi da parecchi mesi senza poter venir discussa. E si tratta, anche in questo caso, di una legge presentata tra i cavalli di battaglia del terzo governo Moro.

Il governo ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge che sblocca i fitti. La commissione speciale si riunirà nella prossima settimana per discuterlo insieme alle numerose proposte d'iniziativa parlamentare. Da notare che anche ieri sera «Forze nuove» è tornata a criticare la legge governativa, prendendo spunto dal recente dibattito delle ACLI. La corrente di sinistra, riunitasi ieri, ha chiesto che la Direzione della DC affronti il caso Corghi e che, prima del dibattito parlamentare, esamini i recenti avvenimenti all'Università di Roma.

Concluso il dibattito alla Camera PCI: giusta causa anche per i salariati agricoli

L'intervento del compagno Gombi — Santi alla CISL: lo Stato per garantire i diritti dei lavoratori non può ledere l'autonomia del sindacato

Si è conclusa ieri a Montecitorio la discussione generale sulla legge per la giusta causa nei licenziamenti. Lunedì prossimo si avrà la replica del relatore, il compagno Gombi, alla Camera. Dopo di che si passerà alla discussione dei singoli articoli e dei numerosi emendamenti presentati per migliorare la legge. Ieri sulla giusta causa hanno parlato il compagno Gombi, il compagno Santi e il cislino Zanibelli. Gombi ha affrontato un problema specifico: quello dei salariati agricoli che l'articolo 12 di questa legge (i cui benefici si estendono solo alle aziende con più di 35 dipendenti) escludeva da una partecipazione alla pari ai diritti degli altri lavoratori. In effetti non esistono aziende agricole, se non in casi all'ora dipendenti più di trentacinque dipendenti (in tal modo proprio in una zona sociale nella quale più aspra è la posizione dei lavoratori) che non siano licenziati senza tutela. Gombi si è stupito che l'onorevole Zanibelli, segretario nazionale della FIAB, abbia eluso il suo pubblico, ieri sera, i lavoratori vengono lasciati senza tutela. Gombi si è stupito che l'onorevole Zanibelli, segretario nazionale della FIAB, abbia eluso il suo pubblico, ieri sera, i lavoratori vengono lasciati senza tutela.

Il compagno Gombi ha parlato di un anno fa riguardava i soli lavoratori dell'industria e lasciava fuori i lavoratori agricoli. L'aver quasi del tutto dimenticato i lavoratori agricoli ha detto Gombi, è un problema attribuito al fatto che questo provvedimento trae la sua origine immediata dall'accordo per la giusta causa raggiunto l'anno scorso tra i sindacati e i datori di lavoro. Il compagno Gombi ha parlato di un anno fa riguardava i soli lavoratori dell'industria e lasciava fuori i lavoratori agricoli.

Il Telegiornale obbedisce

Nemmeno ieri sera il Telegiornale ha detto una parola sulla lotta dei metalurgici e sugli interventi della polizia che si sono ripetuti, sia pure in misura minore, a Milano e a Pozzuolo. Ancora una volta la TV si è accettata per non «dar fastidio» al governo e alla Camera. Il Telegiornale ha obbedito alla sua funzione di strumento di informazione, pur sapendo che, certo, non può ignorarlo che non il suo pubblico, ieri sera, c'erano migliaia di operai che cercavano tessuto in prima persona gli avvenimenti di cui sul video non si è fatta parola. Nemmeno il fatto che la lotta sia unitaria, condotta da tutte le organizzazioni sindacali, ha vinto la reticenza dei responsabili del Telegiornale. Evidentemente sanno che, se un'aula televisiva pubblica deve obbedire a tutti i datori di lavoro, non può non obbedire ai sindacati e al pubblico.

FRA MEDICI, MUTUE E GOVERNO

Faticosa ricerca di un compromesso

Ieri nuovo incontro fra le parti in sede «tecnica» in vista di una riunione collegiale al ministero del Lavoro — Sempre più aperte le pressioni conservatrici

Convegno del PSIUP a Genova sulle partecipazioni statali

GENOVA, 5. Domani, venerdì, alle 16,30 presso il teatro dell'AMGA si svolgerà il convegno nazionale sull'industria a partecipazione statale, promosso dalla direzione del PSIUP. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Lucio Libertini, responsabile del partito. Seguiranno comunicazioni e interventi sugli aspetti politici, economici e sindacali connessi al tema del convegno. Tra gli altri prenderanno la parola i compagni On. Vittorio Foa e On. Giulio Vecchiotti, segretario del PSIUP, che concluderà i lavori nella mattinata di domenica 8 al cinema Verdi. I lavori saranno presieduti dal compagno On. Lelio Basso e Dario Valori, rispettivamente presidente del comitato centrale e vice segretario del partito. Al convegno hanno già annunciato la loro partecipazione delegazioni del PSIUP francese, del Partito operaio rumeno, della sinistra socialista belga, e una delegazione del PCI.

La vertenza medici-mutue governo segna ancora il passo. Dopo nove mesi di trattative dirette tra enti mutualistici e Sanitari, dopo una settimana di lunghissime riunioni al ministero del Lavoro, dopo la riunione interministeriale presieduta da Moro si è ancora nella fase dell'ulteriore approfondimento sulle rispettive posizioni delle parti e delle possibilità di soluzione della controversia. Questo il senso dell'incontro svolto ieri, in sede «tecnica». Tra i rappresentanti dell'INDA, della Federazione degli Ordini e di alcune organizzazioni sindacali mediche. Gli incontri, si apprende, proseguiranno nei prossimi giorni in vista di una riunione collegiale al ministero del Lavoro «per la fase finale delle trattative».

Non stupisce che una vertenza protrattasi così a lungo lasci spazio a manovre conservatrici che strumentalizzano il malcontento per tanti versati sul fronte dei medici puntando sempre più apertamente su soluzioni che annullerebbero, praticamente, le conquiste dei lavoratori quali è appunto l'assistenza diretta. Blocchi di questo tipo, che si fronteggiano le riforme, non sono mai stati più apertamente su soluzioni che annullerebbero, praticamente, le conquiste dei lavoratori quali è appunto l'assistenza diretta. Blocchi di questo tipo, che si fronteggiano le riforme, non sono mai stati più apertamente su soluzioni che annullerebbero, praticamente, le conquiste dei lavoratori quali è appunto l'assistenza diretta.

Anche i minatori in pensione avranno la mensilità straordinaria

Gli organi competenti hanno dato assicurazione che è stato risolto positivamente il problema relativo alla corresponsione della mensilità straordinaria anche ai pensionati della categoria dei minatori. I minatori pensionati erano stati esclusi dalla corresponsione della mensilità straordinaria stata erogata nelle more dell'approvazione della legge generale sull'aumento delle pensioni. Il ministro di Stato ha escluso con un provvedimento di 270 milioni durante i quali l'indennità sarà pagata a 400 lire.

Il quadro della vertenza tende dunque a complicarsi col passare del tempo e fa risaltare, in primo luogo, l'incapacità del governo a trovare una soluzione organica ad un problema che ad ogni piè sospinto diventa subito drammatico per le ripercussioni che ha nel Paese. Quaranta milioni di assistiti, infatti, continuano — essi soli — a subire le conseguenze di questa incredibile situazione. Il ministro Mariotti prosegue nella denuncia dell'inefficienza del sistema e sostiene l'esigenza delle riforme (ne ha parlato anche ieri in un comizio tenuto a Roma), ma intanto il governo non fa nulla in questo senso e prosegue, con il ministro Bosco, nella faticosa ricerca di un compromesso che lascerà insoluti i problemi di fondo emersi dalla vertenza in corso.

Protesta unitaria dei partiti Il questore di Cagliari intende proibire una manifestazione antifascista

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 5. Una grave decisione del questore di Cagliari, tendente ad impedire la manifestazione antifascista indetta per lunedì prossimo, ha provocato l'indignazione e la protesta unanime di tutti i partiti democratici e autonomisti. La DC, il PSI, il PSDI, il PCI, il PSIUP, il PSDI, le organizzazioni sindacali e universitarie, a seguito delle provocazioni inscenate in questi giorni nel capoluogo da gruppi di teppisti fascisti (culminate con il furto della corona deposta dalle associazioni partigiane nel parco delle Rimbrenze), hanno indetto per il giorno 8 maggio alle ore 18 un grande comizio unitario ed un corteo nel centro della città.

Il ministro Tarasov in visita alla Innocenti

MILANO, 5. L'ing. A. Tarasov, Ministro dell'Industria automobilistica dell'URSS, con il signor V. Siskov, direttore generale del ministero del Commercio estero e l'ing. S. Beninof del Comitato di Stato della Scienza e della Tecnica, hanno visitato gli stabilimenti Innocenti interessandosi particolarmente alla produzione di macchinari pesanti e ai moderni concetti costruttivi. Gli importanti ospiti sono stati ricevuti ed accompagnati dal presidente del Consiglio cav. De Vito dr. ing. Ferdinando Innocenti.